



Ragazzi di strada a Piombino nel romanzo di Massimo Boddi

100% made in Italy



Si intitola "Miseria puttana", il romanzo del toscano Massimo Boddi edito da la Bussola di prossima uscita e racconta la vita e le esperienze di un gruppo di adolescenti che si muove nel groviglio di vie all'ombra dell'imponente acciaieria di Piombino che, con le sue alte ciminiere, domina i tetti della città.

«La storia riflette le esperienze adolescenziali di una generazione come la mia che negli anni Novanta ha fatto sua la mentalità da outsider, inaugurando l'idea che essere perdenti era un valore – spiega Boddi – Quando si facevano cose ordinarie, senza pretese e senza fronzoli, vestiti in modo sgangherato ad ascoltare nastri mixati e le ragazze si tingevano i capelli di colori vivaci. Lo spirito del romanzo è questo, un'avventura spensierata di formazione e di crescita dove l'unico senso di nostalgia è il desiderio di tornare a vivere l'incoscienza di quell'età».



SABATO - 16 APRILE 2022 - LA NAZIONE

La gioventù di Boddi fra mare e fabbriche

Alle stampe il libro dello scrittore toscano. Un romanzo di formazione con Piombino come sfondo

di Silvia Landi CARRARA

Si intitola "Miseria puttana", il romanzo del toscano Massimo Boddi edito da la Bussola di prossima uscita e racconta la vita e le esperienze di un gruppo di adolescenti che si muove nel groviglio di vie all'ombra dell'imponente acciaieria di Piombino che, con le sue alte ciminiere, domina i tetti della città. L'estate è quella del 1994. Sullo sfondo dei mandali di calcio americani, Simone, Cristian, Tommaso e Dario bazzicano le vie del quartiere con la sfacciataggine

degli adolescenti stronzati e ridicoli. Tra il caldo agguato, i tuffi rinfocanti al mare e qualche scorribanda, il tempo lo passano così, come chi in strada ci sta benissimo, senza inventarsi nulla di speciale per ammazzare la noia delle lunghe giornate estive, a parte fustigare l'alfabeto in sella alla mountain bike o fare un po' di consuetudine.

«La storia riflette le esperienze adolescenziali di una generazione come la mia che negli anni Novanta ha fatto sua la mentalità da outsider, inaugurando l'idea che essere perdenti era un valore – spiega Boddi – Quando si facevano cose ordinarie, senza pretese e senza fronzoli, vestiti in modo sgangherato ad ascoltare nastri mixati e le ragazze si tingevano i capelli di colori vivaci. Lo spirito del romanzo è



Lo scrittore Massimo Boddi che sta pubblicando il suo primo romanzo "Miseria puttana" dopo aver scritto saggi e saggieggini

questo, un'avventura spensierata di formazione e di crescita dove l'unico senso di nostalgia è il desiderio di tornare a vivere l'incoscienza di quell'età». Il romanzo è la fotografia di una tribù guerriera che si svaga seguendo i principi della cultura

di strada, schiacciando i sogni sotto i piedi come se provenissero dall'altalena arroventato. Quando l'esperienza di vita, scheggiata e schiagata, raggiunge il suo apice di libertà tra strafortuna, spacconeria, affronti, scontri, amori impossibili. Una

storia di avventura ma anche di maturazione, lungo il percorso che parlerà il protagonista, Simone, a misurarsi con scelte insospettite e con le proprie reali aspirazioni, in quel cantiere aperto che è l'adolescenza. Il romanzo presenta numerosi tratti autobiografici «in molti di personale sia a livello emotivo, che di separazione con i familiari alle storie familiari, di cui vado orgoglioso. Le mie radici affondano nella cultura contadina e operaia, sudore e sacrificio, che i miei nonni la soluzione ai problemi è sempre stata quella di accontentarsi del poco che si ha. Stanno bene anche quando stanno male. Sembra banale ma non è così. Avere gusti semplici, insomma, senza badare alle cose superficiali: è una saggezza che non va persa», racconta l'autore. Massimo Boddi, classe 1983, è autore di saggi e pubblicazioni, tra cui Letteratura dell'impero e romanzi coloniali (1922-1935). Miseria puttana è il suo primo romanzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA